

## RIAPRE VILLA ZITO, PINACOTECA DELLA FONDAZIONE SICILIA

Villa Zito riapre le porte e si trasforma in una grande pinacoteca estesa su circa mille metri quadri di sale espositive, disposte su tre piani. L'inaugurazione si è svolta sabato 20 giugno, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nella storica dimora sono fruibili al pubblico le opere più rappresentative della collezione pittorica della Fondazione Sicilia, oltre agli esemplari di maggiore rilievo della raccolta di opere grafiche. Si tratta di pregevoli dipinti, realizzati dai primi del Seicento fino al Novecento, alcuni dei quali creati da grandi maestri della storia dell'arte italiana. L'esposizione delle opere grafiche verte, invece, sul tema della cartografia.

«Doniamo a Palermo e all'Italia intera un altro luogo dedicato all'arte e alla cultura – dichiara Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia –. Con la riapertura di questo edificio completiamo il circuito degli spazi espositivi della Fondazione, un circuito che si è aperto con il restauro di Palazzo Branciforte, firmato da Gae Aulenti, e che oggi, a distanza di tre anni, si completa con quello di Villa Zito».

Le collezioni dei dipinti e delle opere grafiche sono frutto del recupero dei beni artistici dell'antico Banco di Sicilia, distribuiti nelle filiali italiane ed estere dell'istituto creditizio. A questi ne sono stati aggiunti altri, provenienti dal patrimonio della ex Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane (o Sicilcassa). Si tratta, dunque, di un "forziere" di opere d'arte raccolto nel tempo dalle maggiori banche dell'Isola e irrobustito da successive donazioni private. Oggi questo forziere è reso fruibile in maniera organica e funzionale, attraverso l'impegno della Fon-

dazione Sicilia. I lavori di restauro dell'intero complesso sono durati diciotto mesi e sono costati cinque milioni di euro. L'allestimento ha tenuto conto delle necessità di mettere in risalto gli ambienti della villa, decorati in stile neoclassico, e di valorizzare il percorso museografico. Il nuovo ordinamento delle raccolte propone di offrire – attraverso dieci sezioni – un excursus di circa quattro secoli di arte, dal Seicento al Novecento. È stata, inoltre, realizzata una sala multimediale con tecnologie d'avanguardia, che potrà offrire un respiro anche all'arte contemporanea e dove verrà esposta una video-installazione, ispirata al paesaggio urbano di Palermo.

Il percorso espositivo della nuova Villa Zito si apre al primo piano, con la pittura del Seicento che racchiude importanti testimonianze, tra cui i dipinti di Mattia Preti, Bernardo Strozzi, Luca Giordano, Salvator Rosa, nonché opere della fine del XVII secolo. L'Ottocento, introdotto dalle opere di Francesco Zerilli, è rappresentato dai protagonisti della grande pittura di paesaggio in Sicilia, (Francesco Lojacono, Antonino Leto, Michele Catti) e dal recupero di alcuni interessanti dipinti di Pietro Volpes, Natale Attanasio e Vincenzo Caprile. Il passaggio tra Ottocento e Novecento è testimoniato, nelle sale del secondo piano, dalle tele di Galileo Chini e di Aleardo Terzi. Al secondo piano trovano spazio i dipinti della Donazione Alesi-Cuccio Cartaino e le raccolte del Novecento, che offrono la possibilità di addentrarsi nella polifonica situazione culturale dell'epoca. Sono presenti i grandi protagonisti della prima metà del secolo, Mario Sironi, Filippo De Pisis, Ottone Rosai, Carlo Carrà, Arturo Tosi, Ugo Attardi, rappresentati da opere del secondo

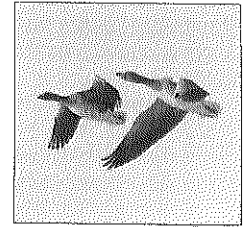
dopoguerra. Le inquietudini della cosiddetta Scuola Romana caratterizzano la notevole serie di dipinti di Fausto Pirandello. Una testimonianza a sé è costituita dalla presenza di un'opera di Mario Schifano, esposta al piano terra. Per quanto riguarda l'esperienza in Sicilia, la scena del tempo è dominata dalla presenza di Renato Guttuso, di cui è esposta la grande tela "Eruzione dell'Etna", realizzata a seguito della terribile eruzione del vulcano del 1983.

Villa Zito ospita anche gli uffici della Fondazione Culturale "Lauro Chiazzese", che oggi ha cambiato il nome in Fondazione "Lauro Chiazzese" per l'Arte e la Cultura. Una modifica di nome che rimarca il compito (che le è stato delegato dalla Fondazione Sicilia) di gestire e valorizzare i patrimoni artistici, archivistici e bibliotecari in generale, e in particolare quelli conservati nella Villa, sia propri (la biblioteca e l'Archivio Storico del Monte di Pietà di Palermo) sia della Fondazione Sicilia, tra cui spiccano non soltanto le opere pittoriche e grafiche, ma anche l'Archivio Storico del Banco di Sicilia, testimonianza eccezionale del passato economico dell'Isola.



## Il Delta del Po è Riserva Unesco

«Sono particolarmente lieto di questo riconoscimento ambito e prestigioso, che attesta l'eccezionale valore naturalistico del Delta del Po, contribuendo a preservare ancora di più un patrimonio ambientale unico nel suo genere in Italia, e favorendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell'area, con ricadute significative sul fronte delle presenze turistiche e della promozione di un territorio la cui immagine ci auguriamo possa essere rilanciata con benefici per la provincia di Rovigo e per tutto il Veneto». Antonio Finotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, commenta così l'ammissione del Delta del Po tra le "Riserve di Biosfera" riconosciute dall'Unesco, ufficializzata il 9 giugno a Parigi. Un risultato a cui la Fondazione Cariparo ha contribuito in maniera determinante, avendo, prima di ogni altro soggetto, concepito l'idea della candidatura del Delta a ottenere questa importante qualifica internazionale e, successivamente, sostenuto il progetto. Fin da subito la Fondazione Cariparo e l'Ente Parco Delta del Po hanno collaborato strettamente con l'Ufficio Unesco a Venezia. La Fondazione ha anche messo a disposizione i dati e le informazioni raccolte dall'Osservatorio di Ricerca sul Delta del Po. L'Osservatorio, istituito con il sostegno della Fondazione e la collaborazione dello Iuav, ha infatti consentito di acquisire conoscenze ed esperienze utili a individuare possibili strategie per favorire una trasformazione sostenibile di quest'area. Sono stati quindi coinvolti gli attori locali e il Ministero dell'Ambiente (in particolare il sottosegretario Barbara Degani), così da creare il consenso più ampio possibile intorno al progetto. Il Delta del Po va così ad aggiungersi alla rete mondiale delle "Riserve di Biosfera", che diventano 651.



## Familiarizzare con l'arte giocando nel verde

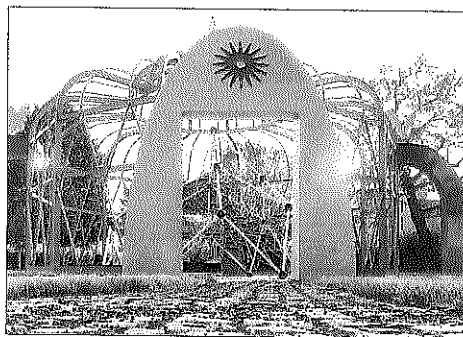
Esiste a Pistoia, nell'area comunale di Villa Capecechi, un giardino unico nel suo genere, costellato da sculture-gioco con le quali interagire e allenare la fantasia: un grande parco urbano di arte ambientale dedicato ai bambini (e non solo) che si chiama "Il Giardino Volante". Appena inaugurato, è stato promosso e interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e curato da Stefania Gori, storica dell'arte da sempre impegnata nella progettazione di percorsi didattici alternativi. Il Giardino Volante è frutto della sinergia di molte professionalità e dell'accordo con il Comune di Pistoia, proprietario dell'area dove sorge, in via degli Armeni, all'interno della città storica. Il Giardino Volante è dunque il primo giardino pubblico italiano pensato come un grande "laboratorio" in cui l'installazione artistica è anche e soprattutto "gioco". Con un'estensione di oltre 8mila metri quadrati è l'espressione di una linea di pensiero che accomuna il lavoro di artisti e architetti. "Pistoia a dondolo", "Zigurat" e "Tappeto volante" sono i suggestivi nomi di alcune installazioni disegnate

dagli artisti Luigi Mainolfi, Andrea Balzari, Gianni Ruffi, e concepite in armonia con il progetto degli architetti Lapo Ruffi e Angiola Mainolfi. La realizzazione del Giardino ha determinato anche una vera e propria opera di rigenerazione urbana con la restituzione alla natura di un'ampia porzione di un'area precedentemente cementificata. Anche la scelta delle varietà vegetali è stata minuziosa: vecchi platan

tani, tigli e lecci si innalzano assieme alle nuove specie appena piantate, come le canfore sempreverdi e i carpini.

Il giardino è aperto gratuitamente al pubblico e ospita attività ludiche e didattiche per scuole e famiglie, nonché visite guidate per turisti e appassionati. È anche sede di due importanti locali gestiti dal Servizio Edu-

cazione e Cultura del Comune di Pistoia: l'Area Gialla, una vera e propria "casa dei giochi", dove spazi e materiali sono progettati affinché i bambini possano muoversi ed esprimersi liberamente; l'Area Rossa, realizzata in una serra adeguatamente predisposta e pensata per genitori e bambini da 0 a 3 anni.



## RIAPRE VILLA ZITO, PINACOTECA DELLA FONDAZIONE SICILIA

Villa Zito riapre le porte e si trasforma in una grande pinacoteca estesa su circa mille metri quadri di sale espositive, disposte su tre piani. L'inaugurazione si è svolta sabato 20 giugno, alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Nella storica dimora sono fruibili al pubblico le opere più rappresentative della collezione pittorica della Fondazione Sicilia, oltre agli esemplari di maggiore rilievo della raccolta di opere grafiche. Si tratta di pregevoli dipinti, realizzati dai primi del Seicento fino al Novecento, alcuni dei quali creati da grandi maestri della storia dell'arte italiana. L'esposizione delle opere grafiche verte, invece, sul tema della cartografia.

«Doniamo a Palermo e all'Italia intera un altro luogo dedicato all'arte e alla cultura – dichiara Giovanni Puglisi, presidente della Fondazione Sicilia –. Con la riapertura di questo edificio completiamo il circuito degli spazi espositivi della Fondazione, un circuito che si è aperto con il restauro di Palazzo Branciforte, firmato da Gae Aulenti, e che oggi, a distanza di tre anni, si completa con quello di Villa Zito».

Le collezioni dei dipinti e delle opere grafiche sono frutto del recupero dei beni artistici dell'antico Banco di Sicilia, distribuiti nelle filiali italiane ed estere dell'istituto creditizio. A questi ne sono stati aggiunti altri, provenienti dal patrimonio della ex Cassa di Risparmio Vittorio Emanuele per le Province Siciliane (o Sicilcassa). Si tratta, dunque, di un "forziere" di opere d'arte raccolto nel tempo dalle maggiori banche dell'Isola e irrobustito da successive donazioni private. Oggi questo forziere è reso fruibile in maniera organica e funzionale, attraverso l'impegno della Fon-

dazione Sicilia. I lavori di restauro dell'intero complesso sono durati diciotto mesi e sono costati cinque milioni di euro. L'allestimento ha tenuto conto delle necessità di mettere in risalto gli ambienti della villa, decorati in stile neoclassico, e di valorizzare il percorso museografico. Il nuovo ordinamento delle raccolte propone di offrire – attraverso dieci sezioni – un excursus di circa quattro secoli di arte, dal Seicento al Novecento. È stata, inoltre, realizzata una sala multimediale con tecnologie d'avanguardia, che potrà offrire un respiro anche all'arte contemporanea e dove verrà esposta una video-installazione, ispirata al paesaggio urbano di Palermo.

Il percorso espositivo della nuova Villa Zito si apre al primo piano, con la pittura del Seicento che racchiude importanti testimonianze, tra cui i dipinti di Mattia Preti, Bernardo Strozzi, Luca Giordano, Salvator Rosa, nonché opere della fine del XVII secolo. L'Ottocento, introdotto dalle opere di Francesco Zerilli, è rappresentato dai protagonisti della grande pittura di paesaggio in Sicilia, (Francesco Lojacono, Antonino Leto, Michele Catti) e dal recupero di alcuni interessanti dipinti di Pietro Volpes, Natale Attanasio e Vincenzo Caprile. Il passaggio tra Ottocento e Novecento è testimoniato, nelle sale del secondo piano, dalle tele di Galileo Chini e di Aleardo Terzi. Al secondo piano trovano spazio i dipinti della Donazione Alesi-Cuccio Cartaino e le raccolte del Novecento, che offrono la possibilità di addentrarsi nella polifonica situazione culturale dell'epoca. Sono presenti i grandi protagonisti della prima metà del secolo, Mario Sironi, Filippo De Pisis, Ottone Rosai, Carlo Carrà, Arturo Tosi, Ugo Attardi, rappresentati da opere del secondo

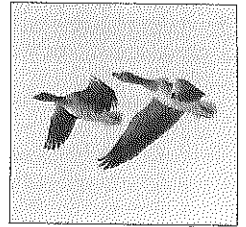
dopoguerra. Le inquietudini della cosiddetta Scuola Romana caratterizzano la notevole serie di dipinti di Fausto Pirandello. Una testimonianza a sé è costituita dalla presenza di un'opera di Mario Schifano, esposta al piano terra. Per quanto riguarda l'esperienza in Sicilia, la scena del tempo è dominata dalla presenza di Renato Guttuso, di cui è esposta la grande tela "Eruzione dell'Etna", realizzata a seguito della terribile eruzione del vulcano del 1983.

Villa Zito ospita anche gli uffici della Fondazione Culturale "Lauro Chiazzese", che oggi ha cambiato il nome in Fondazione "Lauro Chiazzese" per l'Arte e la Cultura. Una modifica di nome che rimarca il compito (che le è stato delegato dalla Fondazione Sicilia) di gestire e valorizzare i patrimoni artistici, archivistici e bibliotecari in generale, e in particolare quelli conservati nella Villa, sia propri (la biblioteca e l'Archivio Storico del Monte di Pietà di Palermo) sia della Fondazione Sicilia, tra cui spiccano non soltanto le opere pittoriche e grafiche, ma anche l'Archivio Storico del Banco di Sicilia, testimonianza eccezionale del passato economico dell'Isola.



## Il Delta del Po è Riserva Unesco

«Sono particolarmente lieto di questo riconoscimento ambito e prestigioso, che attesta l'eccezionale valore naturalistico del Delta del Po, contribuendo a preservare ancora di più un patrimonio ambientale unico nel suo genere in Italia, e favorendo al contempo lo sviluppo sostenibile dell'area, con ricadute significative sul fronte delle presenze turistiche e della promozione di un territorio la cui immagine ci auguriamo possa essere rilanciata con benefici per la provincia di Rovigo e per tutto il Veneto». Antonio Finotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, commenta così l'ammissione del Delta del Po tra le "Riserve di Biosfera" riconosciute dall'Unesco, ufficializzata il 9 giugno a Parigi. Un risultato a cui la Fondazione Cariparo ha contribuito in maniera determinante, avendo, prima di ogni altro soggetto, concepito l'idea della candidatura del Delta a ottenere questa importante qualifica internazionale e, successivamente, sostenuto il progetto. Fin da subito la Fondazione Cariparo e l'Ente Parco Delta del Po hanno collaborato strettamente con l'Ufficio Unesco a Venezia. La Fondazione ha anche messo a disposizione i dati e le informazioni raccolte dall'Osservatorio di Ricerca sul Delta del Po. L'Osservatorio, istituito con il sostegno della Fondazione e la collaborazione dello Iuav, ha infatti consentito di acquisire conoscenze ed esperienze utili a individuare possibili strategie per favorire una trasformazione sostenibile di quest'area. Sono stati quindi coinvolti gli attori locali e il Ministero dell'Ambiente (in particolare il sottosegretario Barbara Degani), così da creare il consenso più ampio possibile intorno al progetto. Il Delta del Po va così ad aggiungersi alla rete mondiale delle "Riserve di Biosfera", che diventano 651.



## Familiarizzare con l'arte giocando nel verde

Esiste a Pistoia, nell'area comunale di Villa Capecechi, un giardino unico nel suo genere, costellato da sculture-gioco con le quali interagire e allenare la fantasia: un grande parco urbano di arte ambientale dedicato ai bambini (e non solo) che si chiama "Il Giardino Volante". Appena inaugurato, è stato promosso e interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia e curato da Stefania Gori, storica dell'arte da sempre impegnata nella progettazione di percorsi didattici alternativi. Il Giardino Volante è frutto della sinergia di molte professionalità e dell'accordo con il Comune di Pistoia, proprietario dell'area dove sorge, in via degli Armeni, all'interno della città storica. Il Giardino Volante è dunque il primo giardino pubblico italiano pensato come un grande "laboratorio" in cui l'installazione artistica è anche e soprattutto "gioco". Con un'estensione di oltre 8mila metri quadrati è l'espressione di una linea di pensiero che accomuna il lavoro di artisti e architetti. "Pistoia a dondolo", "Zigurat" e "Tappeto volante" sono i suggestivi nomi di alcune installazioni disegnate

dagli artisti Luigi Mainolfi, Andrea Balzari, Gianni Ruffi, e concepite in armonia con il progetto degli architetti Lapo Ruffi e Angiola Mainolfi. La realizzazione del Giardino ha determinato anche una vera e propria opera di rigenerazione urbana con la restituzione alla natura di un'ampia porzione di un'area precedentemente cementificata. Anche la scelta delle varietà vegetali è stata minuziosa: vecchi plati,

vecchi platani, tigli e lecci si innalzano assieme alle nuove specie appena piantate, come le canfore sempreverdi e i carpini.

Il giardino è aperto gratuitamente al pubblico e ospita attività ludiche e didattiche per scuole e famiglie, nonché visite guidate per turisti e appassionati. È anche sede di due importanti locali gestiti dal Servizio Edu-

cazione e Cultura del Comune di Pistoia: l'Area Gialla, una vera e propria "casa dei giochi", dove spazi e materiali sono progettati affinché i bambini possano muoversi ed esprimersi liberamente; l'Area Rossa, realizzata in una serra adeguatamente predisposta e pensata per genitori e bambini da 0 a 3 anni.

